

VE 354
Villa Foscolo

Comune: Quarto d'Altino
Frazione: Trepalade
Via Guglielmo Marconi, 61

Irrv 00001106
Ctr 128 NO

Dati catastali: F. 8, M. 16 / 17 / 18 / 19 /
20 / 85 / 91 / 97



La villa sorge a Trepalade, una frazione di Quarto d'Altino, il cui antico toponimo deriva dalle tre palizzate di sbarramento erette all'interno del Sile per costringere le barche ad accostare a riva, dove c'era la dogana posta tra il dominio veneziano e la Marca Trevigiana. Originariamente proprietà dell'antica famiglia veneziana dei Foscolo, appartiene ora ai Rondinelli. Edificata su preesistenze "gotiche", la costruzione, che da alcuni viene fatta risalire al Seicento, è a pianta rettangolare allungata e si erge isolata all'interno di un esteso lotto regolare compreso tra il Sile e la strada provinciale per Portograndi, da dove

si accede alla proprietà costeggiando il parco antistante la villa. Il suo aspetto attuale è frutto di modifiche avvenute in epoche diverse. Risulta evidente, infatti, la sopraelevazione del corpo padronale di un piano, eseguita presumibilmente nel Settecento, della quale rimane traccia in facciata nel punto in cui era posta la cornice di chiusura del secondo piano, dove sono state trovate tracce di affreschi databili a un periodo precedente il XVII secolo. La costruzione non presenta l'impianto della villa veneta tradizionale, bensì esibisce un corpo di fabbrica molto allungato rispetto la sua profondità, al quale si accosta



QUARTO D'ALTINO

sulla sinistra un'ala di due piani non complanare ad esso. La facciata principale del corpo padronale, esposta a sud-est, è simmetrica con, al centro, un portale di ingresso in muratura, in lieve aggetto, trattato a bugnato, che si eleva su due dei tre piani complessivi; esso è composto da due pilastri su cui s'impone un arco a tutto sesto, con una grande chiave di volta, concluso da un semplice architrave che regge la cornice modanata. Questo elemento architettonico crea una scenografica zona d'ombra, finalizzata a sottolineare l'accesso principale e ad accogliere la vera e propria porta a profilo architravato. La stessa enfasi viene riproposta nei due portali laterali più bassi, anch'essi trattati a bugnato, che presentano, però, archi a sesto ribassato senza chiave di volta e mantengono lo stesso tipo di coronamento superiore. Questi forti elementi sono inseriti in un tessuto murario, ora, in laterizio a vista, scandito dal ritmo di finestre rettangolari con davanzale in pietra che presentano un andamento binato, ripreso anche nel fronte posteriore della villa, dove compare, tra l'altro, un grande camino. La facciata principale si conclude con una semplice cornice, che corre rasente l'architrave delle finestre dell'ultimo piano, e sulla quale s'impone la copertura a due falde del tetto. È stata restaurata di recente l'ala laterale, probabilmente in origine adibita a foresteria; alta due piani, si affianca sul lato sinistro al corpo principale della villa. Fino ad anni recenti si conservavano solamente i muri perimetrali, come si deduce da alcuni documenti depositati negli archivi dell'IRVV. Anche in questo caso l'impianto generale di facciata è sostanzialmente simmetrico. Nella parte centrale si articola un sistema di quattro lesene pseudo doriche binate e sovrapposte, che racchiudono al piano terra due specchiature e al piano superiore altrettante finestre rettangolari. Al centro, dove l'interasse è maggiore, un arco a sesto ribassato dal quale si accede all'edificio, regge il grande arco a tutto sesto tamponato

con chiave di volta a mensola in pietra. La fronte si conclude a ovest con una lesena angolare di ordine gigante che concorre a reggere la semplice cornice di chiusura, realizzata recentemente, su cui s'impone la copertura a due falde.

Stato attuale. Prospetto sud-est della barchessa (Archivio IRVV)

